

Umberto Paoletti: il futuro della Blue Economy

Intervista di Patrizia Lupi

Dopo oltre quarant'anni al servizio dell'industria livornese, come valuta lo stato di salute della nautica in Italia e, in particolare, sulla nostra costa?

Viviamo una fase di spiccato ottimismo. A livello nazionale, il settore è in ripresa da circa tre anni, trainato dal desiderio di esperienze all'aria aperta e dal mercato dei superyacht. Per il 2026 le previsioni restano positive, con una crescita stimata del giro d'affari e degli ormeggi. In Toscana, siamo in una posizione di assoluto privilegio: circa l'80% dei grandi yacht prodotti in Italia nasce nei nostri cantieri. La nostra regione non è solo un "museo", ma una piattaforma industriale che genera occupazione e innovazione lungo l'asse che va da Piombino a Carrara, comprendendo l'Arcipelago.

L'Isola d'Elba ha recentemente compiuto un passo storico con la nascita di "Marine Isola d'Elba". Qual è il significato di questo coordinamento?

È la risposta a una necessità di governance unitaria. Confindustria ha sostenuto questo coordinamento che unisce porti, approdi e campi boe sotto un unico brand per valorizzare l'offerta dell'isola. Non si tratta solo di marketing, ma di una voce ufficiale verso le istituzioni per alzare gli standard di accoglienza e coordinare i servizi. Come sottolineato dal presidente Buzzoni, la rotta è segnata-



da cinque priorità: digitalizzazione, sostenibilità ambientale (con eco-ormeggi e carburanti alternativi), procedure snelle per i dragaggi, destagionalizzazione e formazione di nuove competenze. È l'unico modo per restare competitivi: innovare rendendo le strutture più efficienti e accessibili.

Si parla molto di sostenibilità e riforme. Quali sono le sfide legislative più urgenti per le marine toscane?

Il punto critico è la revisione del DPR 509/1997. Serve snellire i procedimenti per permettere interventi di riqualificazione essenziali: dall'elettrificazione delle banchine alla transizione ecologica. Chiediamo misure agevolative per il rinnovo "green" delle attrezzature marine. Sosteniamo con forza, insieme ad Assomarinas, che i porti turistici debbano essere esclusi dalla Direttiva Bolkestein, poiché non c'è scarsità della risorsa ma necessità di continuità gestionale per chi ha investito.

Quali prospettive vede per i giovani e per l'occupazione locale in questo scenario?

La "Tuscany Yachting Week" ha dimostrato che la nautica è un sistema integrato dove la formazione è un pilastro strategico. Il settore cerca maestranze qualificate e nuove professionalità legate alla blue innovation e all'intelligenza artificiale. Per l'Elba e la costa livornese, la sfida è trasformare le potenzialità in crescita occupazionale reale, creando un dialogo costante tra imprese, mondo accademico e istituzioni. Il dialogo fra il settore pubblico e quello privato, con la partecipazione della cittadinanza alla realizzazione di possibili scenari economici che vadano oltre la stagione estiva, è fondamentale. L'equilibrio tra competitività e cura del territorio non è solo possibile, è il nostro unico futuro.



Umberto Paoletti has been the Director of Confindustria in Livorno for over 40 years and he paints a highly optimistic picture for the Italian and Tuscan yachting industries, the latter being a world leader in the production of superyachts.

Central to his analysis is the launch of "The Marinas of the Island of Elba", a coordinating body established under the auspices of Confindustria to unify the governance of harbours and moorings. There are five strategic priorities: digitalisation, sustainability, streamlining dredging operations, seasonality management and training. Paoletti emphasises the urgent need for legislative reforms such as the revision of the DPR 509/1997 and the exclusion of marinas from the Bolkestein Directive, to encourage 'green' investment.

The future of the Blue Economy lies in striking a balance between industrial competition and environmental protection, focusing on new skills and public/private dialogue.

Umberto Paoletti, über 40 Jahre lang Direktor bei Confindustria Livorno, zeichnet ein ausgesprochen optimistisches Bild der italienischen und insbesondere der toskanischen Nautikbranche, die weltweit führend in der Produktion von Superyachten ist. Im Mittelpunkt seiner Überlegungen steht die Entstehung von „Marine Isola d'Elba“, einer unter dem Dach der Confindustria gegründeten Plattform, die die Organisation von Häfen und Anlegestellen bündeln soll.

Fünf zentrale Themenfelder stehen dabei im Vordergrund: Digitalisierung, Nachhaltigkeit, Vereinfachung von Baggerarbeiten, Entsaisonalisierung und Ausbildung. Paoletti betont die Dringlichkeit gesetzlicher Reformen, etwa einer Überarbeitung des DPR 509/1997 sowie des Ausschlusses der Marinas aus dem Geltungsbereich der Bolkestein-Richtlinie, um „grüne“ Investitionen zu fördern.

Die Zukunft der Blue Economy hängt von einem ausgewogenen Verhältnis zwischen industrieller Wettbewerbsfähigkeit und dem Schutz des Territoriums ab und setzt zugleich auf neue Kompetenzen sowie auf einen engen Dialog zwischen öffentlicher Hand und Privatwirtschaft.